

Pianofortissimo nel nome di Ciajkovskij

Da Pletnev a Trifonov: parata di stelle per il Festival di Brescia e Bergamo che si conclude a Milano

«Ciajkovskij Mon Amour» è il tema della 55a edizione del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo «perché in più di mezzo secolo di storia non avevamo mai omaggiato questo compositore e mi sembrava venuto il momento di farlo», spiega Pier Carlo Orizio, direttore artistico della rassegna fondata dal padre Agostino nel 1964. Il motivo è duplice: «Si diceva che non fosse un autore pianistico come Mozart, Beethoven o Schubert, mentre ora se ne stanno riscoprendo le opere un tempo meno eseguite, come «Le stagioni»; e prima il tema dava un'impronta quasi monografica, ora può essere un filo rosso anche sottile, che dà colore, intesse un'idea ricorrente nella trama dei concerti». Orizio, che è anche affermato direttore, guiderà la Filarmonica del Festival in uno spettacolare dittico ciajkovskiano venerdì al Donizetti di Bergamo e sabato al Grande di Brescia, i due teatri che ospitano la rassegna: la quarta sinfonia e il primo concerto per pianoforte, solista Mikhail Pletnev.

«Parto sempre dai programmi e poi certo gli interpreti che ritengo più adatti; pochi giorni fa stavo suonando Beethoven con Martha Argerich, che mi chiedeva quali colleghi sarebbero venuti a Brescia e Bergamo; quando le ho detto di Pletnev mi ha ri-

sposto: oggi la sua è la miglior interpretazione possibile del Primo di Ciajkovskij; lo immaginavo, ma se poi lo conferma una come lei...». L'8 ci sarà un omaggio a sorpresa: Sergej Krylov sarà solista e direttore con la Lithuanian Chamber Orchestra in un trit-

tico ciajkovskiano insolito per violino e orchestra, «Souvenir d'un lieu cher», «Sérénade mélancolique» e il Valze-Scherzo, accostate alle celeberrime «Quattro stagioni di Vivaldi».

Anche la chiusura del festival nel segno del musicista

russo sarà a sorpresa: non tanto per titolo ed esecutori, ché Valery Gergiev e l'orche-

stra del Mariinskij Teatr è quanto di meglio oggi si possa chiedere per ascoltare la sinfonia «Patetica», ma per la location: il gran finale sarà gli Arcimboldi di Milano, il 10 giugno. In programma anche il «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy; «Il 2018 ne celebra il centenario dalla morte, di solito evito queste ricorrenze perché finisce che l'autore in questione sia proposto ovunque, ma almeno un omaggio ci voleva».

Ben più numerosi sono quelli a Ciajkovskij, che coinvolgono i tanti grandi pianisti in cartellone: Daniil Trifonov lo accosterà a Rachmaninov e Chopin (il 25 a Brescia), il 16enne Alexander Malofeev, già applaudito l'anno scorso con la Filarmonica della Scala e Gergiev proprio nel Primo di Ciajkovskij al Piermarini, lo confronterà con Beethoven, Schubert e Prokof'ev (24 e 27), Filippo Gorini con l'«Hammerklavier» di Beethoven il 14.

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pratica

● La 55a edizione del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo si svolge nei teatri delle due città lombarde, ad eccezione del finale agli Arcimboldi il 10 giugno

● Pier Carlo Orizio dirige la Filarmonica del Festival nella quarta sinfonia e nel primo concerto per pianoforte di Ciajkovskij il 4 al teatro Donizetti di Bergamo (ore 20.45, € 10-40) e il 5 al teatro Grande di Brescia (ore 21, € 20-40)



L'uomo giusto

Mikhail Pletnev è solista nel primo concerto per pianoforte venerdì a Bergamo e sabato a Brescia

